

“Il canto sospeso”
con Gian Maria Volontè



Gian Maria Volontè, nel cimitero di Casaglia rende omaggio alle vittime e a Don Giuseppe Dossetti.

A Monte Sole e Cerpiano, Gian Maria Volontè, emerito cineasta ed artista, uomo di cultura e fermo democratico, con la sua compagna Angelica Ippolito, hanno ambientato parte della videocassetta dell'Opera musicale “Il Canto Sospeso” contro il nazifascismo di Luigi Nono. La lettura dei messaggi dei condannati a morte della Resistenza Europea è scolpita nei cuori di tutti coloro come auspici d'amore, esempio dello spirito di fedeltà alla lotta contro il mostro dell'irrazionalità che tentò di annientare la ragione. Non dimentichiamo mai chi fece sacrificio della propria vita.

Celebrazione del 62° Anniversario
del genocidio nazifascista

Marzabotto - 1 Ottobre 2006

I N V I T O

Programma

- Ore 8,30 Ricevimento in Municipio delle Autorità e dei Capi delegazione
- Ore 9,30 S. Messa nella Chiesa Parrocchiale
- Ore 10,30 Deposizione di corone nel Sacrario. Omaggio e onori militari ai Caduti
- Ore 11,00 Lettura messaggi
- Ore 11,10 Saluti del Presidente **Dante Cruicchi** e del Sindaco **Edoardo Masetti**.
- Ore 11,30 Intervento di **Mohamed Khdir Kareen** Sindaco di **Halabja**
- Ore 11,40 Messaggio del Presidente della **Stiftung “Weisse Rose”**
- Ore 11,50 Discorso ufficiale dell'Onorevole

WALTER VELTRONI

Sindaco di Roma

**Comitato Regionale
per le onoranze ai Caduti di Marzabotto**
Via Porrettana, 4/f - 40043 Marzabotto (Bologna)
Tel. 051 93.2525 - 93.1592 - Fax 051 678.0056 - 93.1350 - 23.4009

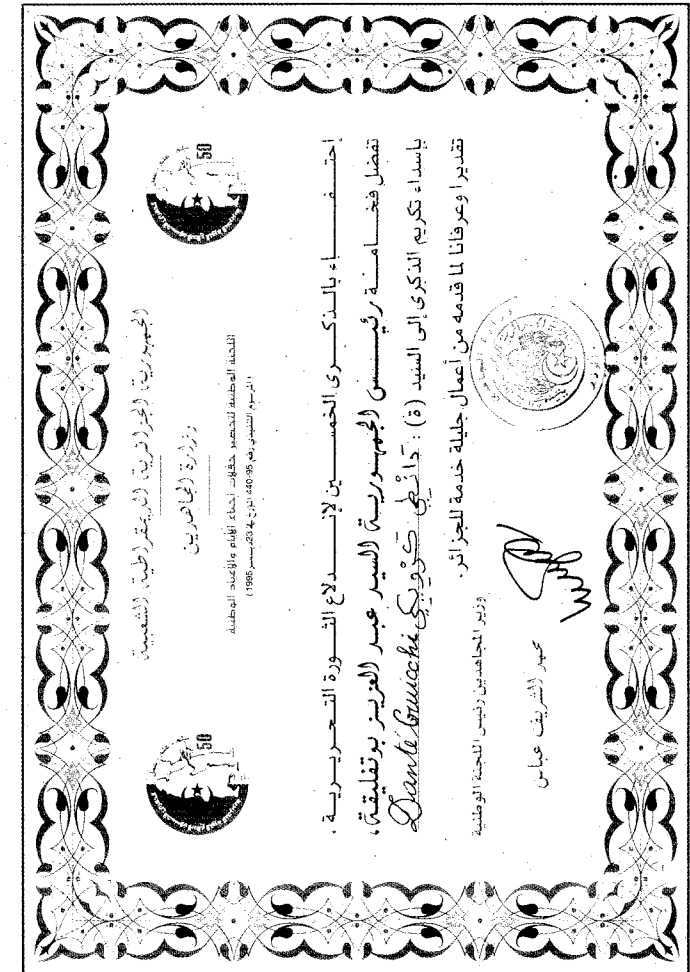
LES ITALIENS DU MAQUIS

Una parte della Resistenza "sconosciuta" è quella delle decine di migliaia di emigrati italiani in Francia che già nel 1940 presero parte al "maquis" - "la macchia". Si legge nel libro edito da Cino Del Duca, anch'egli partigiano. Louis Aragon, scrittore e poeta: "Gli 800.000 emigranti fin dal settembre 1939 si sono schierati con la Francia e Mussolini, anche per questo, solo il 10 giugno 1940, mentre i tedeschi erano a Parigi, dette, da maramaldo, il "colpo di pugnale" alla sorella latina.

"Gli italiani con un contingente di 10 mila volontari hanno combattuto a Narvik, in Norvegia, poi a Soissons, Voreppe e altrove per contrastare i nazisti. Dopo l'8 settembre 1943 si unirono alle forze della Resistenza francese, ma già nell'estate del 1942 in Libia a Bir-Hakeim, con l'armata Leclerc i nostri lavoratori nelle colonie africane, presero parte alla prima battaglia contro i nazisti. Sei caddero combattendo e cinque furono decorati della "Croce della Liberazione".

In Francia tre partigiani, il più giovane di tutta la resistenza, Giuseppe Mattei aveva 16 anni, poi arrestato e fucilato e, altre due città portano il nome di "héros national"; Luccarini Cesare, gappista che a Parigi giustiziò il generale nazista più alto in grado, Poli Pietro, che aveva combattuto sul Carso, nell'insurrezione della capitale perse la vita guidando i suoi partigiani. Ora Parigi e banlieue non hanno più la "Rue Victor Emanuel III", cancellata, ma poco distante vi è ora "Rue Pierre Poli", muratore di Castiglione dei Pepoli. Ben 23 comuni e città portano strade e piazze con nomi di italiani.

Medaglia d'oro africana nella lotta per la libertà



Nuova premiazione al nostro contributo ai diritti umani

A Milano, alla presenza del Ministro della Cultura d'Algeria, istituzioni italiane e diplomatici è stata concessa al nostro Presidente la più alta onoreficienza continentale per quanto da noi fatto contro ogni forma di violenza, dal Maghreb all'Africa del Sud, dal Senegal alla Costa d'Avorio ed Egitto, con l'apporto anche ai movimenti di Liberazione.